

Campidoglio. Consiglieri grillini critici per la posizione sullo stadio della Roma

M5S contro Berdini, assessore in bilico Muraro ripropone l'impianto di Cerroni

Ivan Cimmarusti
Manuela Perrone

ROMA

■ Ancora nubi sulla giunta romana di Virginia Raggi: traballa l'assessore all'Urbanistica Paolo Berdini. E l'assessora all'Ambiente di Roma, Paola Muraro, torna a proporre il Tritovagliatore di Rocca Cencia, di proprietà dell'imprenditore indagato Manlio Cerroni, per risolvere la crisi immondizia della Capitale. Lo fa in una riunione riservata con l'assessore della Regione Lazio, Mauro Buschini, che ha opposto un secco «no» alle intenzioni della pentastellata. A luglio scorso Muraro aveva chiesto con insistenza all'allora presidente di Ama (la municipalizzata dei rifiuti), Daniele Fortini, l'uso di quell'impianto, anche se il manager aveva comunicato che sul Tritovagliatore c'era un'indagine della Procura della Repubblica di Roma per presunti gravi reati ambientali. L'incontro si è svolto ieri nella sede della Regione Lazio. Tra i quesiti posti da Buschini all'omologa pentastellata del Campidoglio, c'è la ricerca di una soluzione all'imminente chiusura dell'impianto Tmb in via

Salaria. Stando agli esiti dell'incontro, Muraro avrebbe proposto, in tre diverse occasioni, l'uso del Tritovagliatore di Cerroni. Buschini, tuttavia, ha precisato che quell'impianto non può essere utilizzato in quanto non rientrante nel Piano rifiuti. Intanto la Procura sta vagliando la possibilità di ascoltare Muraro in qualità di in-

L'IMPIANTO DELLA ROMA

Aperto il confronto con la società e i costruttori per modificare il **progetto** Raggi è decisa a prendere in mano il dossier

dagata nell'inchiesta sulla gestione dei due Tmb di Ama, a Rocca Cencia e Salaria. L'indagine, che conta in tutto cinque indagati accusati di reati contravvenzionali in materia ambientale, si riferisce a fatti risalenti a quando l'assessora rivestiva la carica di consulente Ama e referente Aia dei Tmb.

È stato un altro vertice, il consueto incontro di maggioranza in Campidoglio che si è tenuto lune-

dì sera, a far scoppiare invece la turbolenza intorno all'urbanista Berdini, l'assessore più indipendente della giunta Raggi. I rumors lo davano in uscita, causa fiducia ridotta all'osso, ma lui era all'oscuro: si è infuriato, ma resiste. Nel mirino dei consiglieri il suo metodo, ritenuto troppo individualista. Non sono state gradite, da ultimo, le posizioni sullo stadio della Roma a Tor Di Valle: Berdini non ha fatto mistero di essere contrario a grattacieli e uffici intorno all'arena, proprio mentre è aperto il confronto con la società e i costruttori per modificare il **progetto** nell'ambito della conferenza dei servizi. Raggi è decisa a prendere in mano il dossier per trovare presto una soluzione. Nessuna parola, ieri, su Berdini: il ruolo che la sindaca vuole ritagliarsi è di giudice super partes. Ma Angelo Diario, presidente della commissione Sport, ha ammesso: «Che ci sia malcontento è risaputo». Certo è che se Berdini dovesse lasciare la giunta, la schiera degli addii dei tecnici alla giunta pentastellata, da Minenna e Raineri ai manager di Ama e Atac, si farebbe ancora più folta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

